

La storia.

Il Gran Premio della Vittoria può essere definito la corsa "Jolly" fra le più importanti del calendario ippico bolognese, essendo variato spesso nella formula, ma senza mai perdere il proprio fascino. Nato nel periodo dopoguerra caratterizzato da importanti acquisti negli Stati Uniti, a questi la formula impose di rendere metri agli indigeni, e Ticino, Zima, Fra Diavolo si alternarono a Scotch Thistle, Saint Clair, Home Free. Poi



non si badò più alla nazionalità, ma anche i nostri più forti vennero collocati alla pari degli importati e nel '57-'58 il fenomenale Tornese fece una doppietta che ancora oggi rimane unica nella storia della corsa in cui entrano tanti fuoriclasse: i francesi Icare IV e Roquepine, Guiglia, Barbablù, Top Hanover, Delfo. Ma con il vantaggio di 20 metri e la propria abilità di driver specializzato nelle

partenze con i nastri, Giordano Fabbroni compì la prodezza di vincere due volte in soli tre anni con cavalli non certamente favoriti, come Crodino e Tadino. Per contro, negli ultimi anni dello schema di gara sul doppio chilometro con i nastri, sbocciarono i record: di Lanson e Convoglio (1.17.1 per il battistrada e 1.16.5 per la svedese Dalene Broline come inseguitrice. Radicale modifica nel 1987, con doppio fattore di accelerazione, perché la distanza si accorcia al miglio e si parte con l'autostart. Da Eliano, Jef's Spice e Fiaccola Effe si guadagna un secondo ogni anno e il tempo di 1.13.2 dal 1989 resiste anche come record nazionale per le piste di mezzo miglio, insuperato in questa corsa anche da americani come Yoursworthnightmare? e Crowning Classic e dal cavallo italiano più ricco di tutti i tempi, Mint di Jesolo.

Brevissimo ma non certo effimero ritorno alla distanza allungata e ai nastri: due edizioni entrambe di marca scandinava, con Huxtable Hornline che nel '98 ha firmato un prestigioso record di 1.15.5. Ma adesso ci si ritrova a fare i conti con Fiaccola Effe, perché si torna al miglio lanciato, formula più spettacolare e tecnicamente valida. E-novità assoluta- il Vittoria non è più internazionale ma fa parte della Coppa d'Italia, riservata agli indigeni. Questa nuova mutazione è stata tenuta a battesimo nel 1999 da Turno Gas, che ha bruciato sul palo il "movimentatore" Up di Poggio. Soluzione millimetrica; il cronometro (1.14.1) non ha potuto aggiungere altro per il terreno pesante. Una conferma ad alto livello per Zambesi Bi l'edizione 2000 e per l'allievo di Mauro Biasuzzi la certezza del feeling con la pista in un veloce 1.14.1, mentre l'edizione 2001 regala il primo successo di peso allo sfortunato Signorelli, croce e delizia di Lamberto Guzzinati e soggetto al quale solo la cattiva sorte ha negato una carriera con ben altri esiti e per quanto riguarda l'edizione 2002, vittoria in rosa per Alma Roc che bisca il successo ottenuto nel Continentale dello stesso anno. Successo per Boss Di Jesolo nel 2003, il quale, dopo l'ennesima annata in chiaroscuro, regala una grande soddisfazione al suo preparatore ed interprete, Mauro Baroncini, con l'ospite Libertè al secondo grande sorpresa, al terzo. nell'edizione 2004, l'outsider 1.15.6 e regala la seconda prestigioso Gran Premio Lamberto Guzzinati, con il posto d'onore sulla mentre il favorito Cirdan



postato e Allez Vite Blue, Una grande sorpresa Dinamo D'Asolo vince in vittoria in carriera nel bolognese al suo mentore, generoso Cipollini Mario al opportunista Cannoniera, Delude i suoi numerosi

sostenitori gettandosi di galoppo. Il 2005 è un anno magico per Holgert Ehlert ed i suoi allievi e nemmeno il Vittoria sfugge alla legge del trainer tedesco che grazie ad Arc des Triomphe e Fabrizio Ciulla si ascrive una edizione di grande spessore della prova felsinea davanti ad Elpaso Bi e Dorno. Spettacolo ed emozioni ed una lunga attesa per un fotofinish millimetrico, questo il Vittoria 2006 che sancisce la vittoria di

Floss dopo un testa a testa memorabile con El Più Light, mentre Fobos è terzo vicinissimo: per tutti il medesimo ragguaglio di 1.16.1 sul doppio chilometro.

Nel 2007 la distanza si allunga e il Vittoria diventa una maratona sui 2460 metri, con il mattatore dell'annata, Enrico Bellei, a segno per la sua trentaduesima perla classica grazie al teutonico Ulay Boko, che in 1.16.6 domina davanti al connazionale Oak General e all'outsider Ehlert Ors. Nel 2008 il Gran Premio in programma il 2 novembre non ha avuto luogo, poiché un epocale sciopero nazionale delle categorie dell'ippica ha fermato per un mese l'attività di tutti gli ippodromi italiani.

Il **31 ottobre 2009** Geox e Pietro Gubellini s'impongono su Fitzgerald Bigi e Andrea Guzzinati, rifilando il bronzo al favorito campione svedese Opal Viking, e regalando al pubblico un finale a tre di grande suggestione.

Il **6 gennaio 2010** Geox ci riprova nella prima edizione del Vittoria disputatasi con la neve a bordo pista, nel giorno dell'Epifania: la maratona bolognese vedeva impegnati dodici primaserie divisi su due nastri e con l'emergente Italiano eletto plebiscitario favorito al betting, sul campione uscente Geox e sugli avvantaggiati Lord Dany, Fu Mattia Pascal e Guantanamo. Ultimi 400 m di gara davvero emozionanti, con Geox attaccato da Self e da Italiano mentre l'attendista Liri Dra forniva finish incisivo a centro pista. Finale al cardiopalma con il palo ad accogliere la vittoria di Geox e sancire il pokerissimo di giornata per il suo ispirato driver, Roberto Vecchione, braccio armato della famiglia Gubellini, mentre Italiano e Self Admirer completavano il podio e Libertè batteva Liri Dra per il quarto posto.